

Decisiva la presa di posizione del ragazzo di 15 anni

Genitori divorziano figlio affidato al papà omosessuale

Per la prima volta in Italia, a Latina, un giudice di Cassazione ha deciso di affidare Paolo, figlio di una coppia di separati, al padre omosessuale. Una sentenza storica che si iscrive nella moderna soluzione, in tema di affidamento, indicata dalla comunità europea che dà la facoltà anche alle coppie omosessuali, sia maschili che femminili, di adottare un minore. Sul provvedimento ha pesato la scelta diretta del giovane.

Una sentenza a dir poco rivoluzionaria che modifica le precedenti condizioni della separazione con sensuale dei coniugi, in virtù delle quali il giovane minore era affidato alla madre a meno che quest'ultima non fosse ritenuta irresponsabile o di scarsa moralità. Niente da eccepire, invece, nei confronti della madre di Paolo. Nessuna macchia pesa su di lei. Semplicemente il figlio le ha preferito il padre e il giudice ha ritenuto quest'ultimo una sorta di ago della bilancia per l'equilibrio psichico di quel giovane quindicenne.

Un caso delicato

«Si trattava di un caso sicuramente delicato - spiegano gli avvocati Luigi Di Nitto e Michele Buono legali del padre di Paolo - in sede di comparizione, il genitore si era dichiarato omosessuale così come la sua ex moglie aveva sostenuto che fosse. Da qui la particolarità del provvedimento, che non ha precedenti. Questa è sicuramente una vittoria che si iscrive in una più moderna giurisprudenza in materia di rapporti familiari. Una decisione che non ha precedenti e che si iscrive anche in quella soluzione ammessa dalla comunità europea che dà facoltà alle coppie omosessuali, sia maschili che femminili, di adottare un minore. Una soluzione che riconosce queste nuove famiglie capaci di crescere un bambino indipendentemente dalle rispettive tendenze sessuali. La nostra provincia - continuano gli avvocati - ha recepito tali principi e rispettato la volontà del minore, che la madre potrà vedere e tenere con sé compatibilmente con gli impegni scolastici e di vita del ragazzo». Una vittoria che non



Massimo Di Vita

si limita al campo giuridico. Oltre ad aprire le porte all'affidamento a coppie omosessuali la sentenza ricade positivamente su tutto l'uni verso maschile. Al padre viene una volta per tutte affidato quel ruolo di tutor di educatore che fino ad ora era relegato alle madri. L'uomo viene considerato anche dalla legge alla pari della donna di fronte ai figli capaci di badare con responsabilità a loro.

Lacrime e felicità

Una vittoria, dunque della paternità, da sempre messa in secondo piano. Una decisione coraggiosa quella presa dal giudice Paolo che non mancherà di far discutere e che ha aperto il dibattito anche tra gli avvocati presenti al momento della lettura della sentenza.

Mentre da un lato Paolo e il padre non riuscivano a trattenere la propria felicità di fronte a quella decisione del giudice che consentiva a loro di continuare a vivere insieme e superare insieme qualsiasi barriera e difficoltà dall'altra i volti erano esterefatti. Nessuno, in virtù della normale prassi, aveva dubbi sull'affidamento alla madre del minore. E anche a Gaeta sono già in molti a parlare e a valutare la regolarità di tale sentenza. L'argomento ha varcato anche il portone della chiesa che non si è sentita di prendere una posizione ma che non lancia anatemi. Don Simone, vicario della diocesi di Gaeta è molto cauto, ma ricorda un insegnamento di Papa Giovanni XXIII «condannare il male ma essere attenti alla persona».

Palermo Occupata la fabbrica di Libero Grassi

■ PALERMO Una vertenza sindacale se possibile, più drammatica delle altre. Perché rivela come dice Salvatore Lo Balbo segretario della Cgil palermitana «la resa dello Stato davanti alle organizzazioni criminali». Si sta parlando della società «Dati» che da ieri è occupata dai lavoratori. Una misura di lotta estrema decisa per protestare contro i continui rinvii dell'apertura di uno stabilimento che dovrebbe «assorbire» la manodopera inutilizzata alla Carma Fin qui, la cronaca sindacale. Ma questa diventa davvero qualcosa di più di una semplice vertenza perché la «Dati» di Carma a due passi da Palermo, è l'azienda costruita dalla Gepi nel giugno dell'anno scorso. Società che ha rilevato l'attività e i dipendenti della «Sigma» di cui era titolare Libero Grassi. L'imprenditore assorbito dalla mafia perché non voleva pagare il «pizzo» perché non voleva cedere la sua azienda alle società mafiose.

Dunque da ieri la fabbrica è occupata. I lavoratori chiedono che si costituisca subito un'altra azienda, così come era stato concordato, che dovrebbe produrre biancheria intima. La «Dati» come si ricorderà nacque nel 1993, grazie alla Gepi, che detiene il 95 per cento delle azioni. Il resto appartiene a Davide e Alice Grassi, i figli di Libero. Attualmente 20 dipendenti sono in mobilità, cinque tra i quali i figli di Grassi lavorano come impiegati e altri 75 sono praticamente disoccupati essendo scaduta lo scorso dicembre la cassa integrazione. Nonostante la «Dati» abbia ereditato le commesse dell'azienda di Grassi non è riuscita ad entrare in produzione e ha perso nel corso degli anni ordinativi per almeno due miliardi di lire. Le commesse che ha mantenuto vengono cedute a terzi. La Cgil ha fatto appello ai lavoratori «perché appoggino la lotta della Dati» e ha chiesto al nuovo prefetto di Palermo Serra, di occuparsi immediatamente della vicenda. È il primo atto di solidarietà è venuto dalla rappresentanza sindacale dello stabilimento Sines.

Calabria Crolla la volta della galleria Otto feriti

■ COSENZA Un'altra disgrazia sui treni della Calabria. Un macchinista Modestino Vetere è gravissimo dallo ospedale di Sovena. Manelli è stato trasportato a quello di Cosenza. Vetere ha il cranio sfondato, la prognosi è riservata. Oltre a lui ci sono altri sette feriti nessuno dei quali, per fortuna, si trova in pericolo di vita. L'incidente è in qualche modo conseguenza della cosiddetta politica del taglio dei rami secchi gli investimenti per garantire la sicurezza dei viaggiatori su certe linee sono sempre più avanzi. Le riparazioni scattano solo quando proprio non se ne può più fare a meno. Questa volta è venuto giù un tratto della volta di una galleria della Ferrovia della Calabria (Frc) la vecchia Cafabro-Iucana che collega gran parte dei paesini interni della regione soprattutto quelli della Presila e della Sila. Il treno - siamo su una linea a scartamento ridotto - era partito da Catanzaro alle 11,22 e sarebbe dovuto arrivare a Cosenza attorno alle 14. Tra le stazioni di Cokosimi e Bianchi, due paesini in provincia di Cosenza subito dopo il catanzarese il treno ha imboccato la vecchia galleria Verdelli un attimo ed è arrivato l'inferno. Un pezzo della volta lussureggiante si è staccato all'improvviso probabilmente a causa delle vibrazioni del treno, crollandogli addosso. La galleria Verdelli è lunga più di seicento metri. Il crollo per fortuna è stato a non più di cinquanta metri dall'imboccatura se il treno avesse percorso qualche centinaio di metri in più si sarebbe trasformato in una terribile bara per personale e viaggiatori. Eppure si sapeva che la galleria era a rischio. Proprio in questi giorni un'impresa milanese, la Notar, stava eseguendo complessi lavori di riparazione sulla volta che ieri è precipitata. L'appalto prevede che il tetto della galleria venga grattato per rimuovere tutte le parti pericolanti. Le prime indiscrezioni accreditano l'ipotesi che vi sia stato un cedimento strutturale della volta un grosso blocco di materiale che continuava a reggere per sovraccarico è caduto con era inevitabile che accadesse. □A.V.

FIAT ACCELERA LA RIPRESA

2 anni interessi zero

7 milioni Cinquecento, Panda
10 milioni Punto
15 milioni Tipo, Tempra
25 milioni Croma, Ulysse, Coupé
IN 2 ANNI A INTERESSI ZERO 1ª rata dopo 4 mesi

1995. L'economia sta cambiando marcia? Fiat accelera la ripresa e conferma il finanziamento senza precedenti. Per tutto febbraio infatti Fiat vi offre sulle sue vetture e veicoli commerciali fino a 25 milioni in 2 anni a interessi zero e la prima

rata dopo 4 mesi. La vostra economia esige tempi di pagamento ancora più lunghi? Potete scegliere in alternativa un finanziamento Sava per 4 anni al tasso del 6%. Febbraio. Riparte anche il buonomore, a bordo di una bella Fiat nuova.

VEICOLI COMMERCIALI
7 milioni Panda Van
12 milioni Fiorino
15 milioni Marengo
25 milioni Ducato
IN 2 ANNI A INTERESSI ZERO 1ª rata dopo 4 mesi

OPPURE IN 48 MESI AL 6%

PATTO CHIARO È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Esempio di finanziamento a tasso 0%: Vettura PUNTO 558 3P. Prezzo chiavi in mano L. 16.050.000. Quota contanti L. 6.050.000. Importo da finanziare L. 10.000.000. Numero rate 21. Importo rata mensile L. 476.191. Scadenza 1ª rata 120 gg. Spese pratica L. 250.000 T.A.N. 0% T.A.E.G. 2,21% (offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 28/02/1995 in tutte le concessionarie della gamma auto (esclusa la Uno Van) e veicoli commerciali (esclusa la Uno Van) disponibili in rete, sotto approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.